

Domanda: Perché Cristo ha voluto che il Magistero della Chiesa partecipasse del suo supremo ufficio pastorale?

Risposta: Perché, i cristiani hanno bisogno di essere salvaguardati dalle deviazioni e dai cedimenti, hanno bisogno di avere una garanzia suprema riguardo alla possibilità oggettiva di professare senza errore l'autentica fede. *Il compito pastorale del Magistero è quindi ordinato a vigilare, affinché, il popolo di Dio rimanga nella verità che libera. Per compiere questo servizio, Cristo, ha dotato i pastori del carisma d'infalibilità in materia di fede e morale* (cfr. CCC n.887).

Domanda: S.Pietro, durante la sua predicazione, fa riferimento all'immagine del pastore e delle pecore?

Risposta: Sì, in 1Pt 2,25, il capo degli apostoli afferma che gli uomini, prima dell'avvento del Cristo, erano come *pecore erranti*; ora, le *pecore* che si pongono alla sequela di Cristo, fanno parte del *gregge* di cui Gesù è il pastore e il "vescovo" (ispettore o visitatore), di conseguenza, esse non sono più erranti.

Domanda: L'ufficio di "Pastore" fu esercitato solo dai Dodici apostoli?

Risposta: No, infatti, il NT, afferma che tale ufficio fu trasmesso, tramite l'imposizione delle mani, a persone scelte, dagli stessi apostoli o da discepoli degli apostoli (cfr. 1Tim 3,1; 2Tim 1,6; Tt 1,5).

Domanda: Ma l'ufficio di "Pastore" equivale, all'ufficio sacerdotale? Se è così, allora, tutta la Chiesa è un popolo sacerdotale e quindi, tutti i cristiani sono pastori?

Risposta: Sì, tutta la Chiesa di Cristo forma un popolo sacerdotale e in virtù del battesimo, partecipa al sommo sacerdozio di Cristo. Questa potestà è definita: *sacerdozio comune dei fedeli* che è la base del *sacerdozio ministeriale*, quest'ultimo si pone al servizio del primo. Il sacerdozio ministeriale è conferito dal sacramento dell'Ordine e svolge la funzione di servire a nome e in persona di Cristo Capo, in mezzo alla comunità.

Domanda: Perché Gesù, parla di "ladro...predone o brigante" (cfr. v.1); non bastava solo il termine "ladro"?

Risposta: No, perché Gesù vuole, di proposito, colorire di *tinte nere* la figura del ladro di pecore, per accentuare la gravità della sua azione. Il ladro era chi s'impadroniva furtivamente della roba d'altri, mentre, il predone era colui che aggrediva per rubare, ad esempio il pirata.

Domanda: Le varie azioni del pastore, che S.Giovanni ci segnala, cosa ci suggeriscono?

Risposta: Che il pastore è molto premuroso verso le sue pecore: Gesù è pieno di premure, ha dato la vita per la Salvezza d'ogni uomo, come il pastore conduce fuori le pecore, così il Maestro divino conduce i suoi seguaci lungo la *Via della Vita*; come il pastore precede le pecore nel cammino, così Gesù precede i Suoi e prepara un posto a ciascuno, in Paradiso.

Domanda: Cosa ci suggeriscono le azioni delle pecore?

Risposta: Le pecore si mostrano docili e seguono il pastore perché riconoscono la sua voce; Gesù c'invita ad essere docili alla sua azione; si è docili a Dio se si è umili. Con l'umiltà e l'ubbidienza all'insegnamento di Cristo, potremmo ascoltare e riconoscere sempre la sua voce tra le tante voci che in nome di una presunta verità, nascosta e poi ritrovata, mettono in dubbio l'unica Verità di Gesù Cristo che la Sacra Tradizione e la Sacra Scrittura ci hanno tramandato. Tante voci, inoltre, in nome di un'ipotizzata libertà (libertinaggio) o di una falsa pietà, mettono in dubbio la legge della vita insegnataci dalla nostra Fede, in cambio di nuove leggi che indirizzano verso la morte di alcuni per il benessere di altri.¹

Vicario parrocchiale
Don Salvatore Di Mauro OFS

¹ Per maggiori approfondimenti, invito alla lettura di: I Classici Blu, I QUATTRO VANGELI, BUR, Milano, 2005; Dizionario Teologico Enciclopedico, Piemme, Casale Monferrato (A1), 2004.